

Il peggio è passato, inizia una ripresa al carbonio

INNOVAZIONE Il rinascimento lombardo parte da nuovi prodotti, nuove strategie e nuovi materiali. Come quello inventato da alcuni studenti di geologia e che la Ferrari...

di ANTONELLA BERSANI - fotografie di ALBERTO BERNASCONI

Lombardia obiettivo 2015: la regione che da sola fa oltre un quinto del pil nazionale (321,6 miliardi di euro), e che conta quasi 1 milione di imprese, sta cambiando pelle. Il suo orizzonte non è solo l'Expo 2015 con i suoi 13 miliardi di investimenti, ma un nuovo sistema produttivo fatto di reti di imprese, ricerca e di un nuovo rapporto con la finanza.

58 modi per dire «si riparte»

Dal gigante della cosmetica agli imprenditori che hanno creato il design, fino alle grandi società di servizi: le ricette per tornare a crescere.

Gli esempi sono infiniti. Partiamo dai sette nuovi metadistretti industriali regionali, i cui progetti mostreranno i frutti nei prossimi tre o cinque anni. Passiamo dall'energia, attorno alla quale è nato un polo termomeccanico e termoelettrico che non parlerà soltanto la lingua dell'eolico o del fotovoltaico, ma anche quella dei termovalorizzatori >

ALBERTO BERNASCONI



Alberto Bombassei: la sua Brembo è diventata un'icona del made in Italy.



Giordina Gallo
presidente

L'ORÉAL ITALIA
SETTORE: cosmetica
FATTURATO: 928 milioni
COLLABORATORI: 2 mila

«A Milano ci sono i nostri partner più importanti nella distribuzione, nella moda e nella comunicazione. Qui nascono molti trend che ci ispirano nel nostro lavoro: realizzare il futuro prima che diventi realtà.»



Giuliano Zuccoli
amministratore delegato

A2A
SETTORE: energia
FATTURATO GRUPPO: 6,1 miliardi
DIPENDENTI: 9 mila

«La nostra forza è che siamo una grande multiutility che opera in quattro filiere. Le diverse, importanti operazioni fatte dimostrano che dobbiamo guardare al futuro con ottimismo.»



Umberto Quadrino
amministratore delegato

EDISON
SETTORE: energia
FATTURATO: 11 miliardi
DIPENDENTI: 3 mila

«In questi mesi abbiamo fatto scelte strategiche che si sono dimostrate molto efficaci: la focalizzazione sui clienti finali, la crescita delle importazioni di gas dall'estero (Algeria e Qatar) e un programma di efficienza operativa.»



Nicola Ciniero
amministratore delegato

IBM ITALIA
SETTORE: informatica
FATTURATO GRUPPO: 103,6 miliardi (mondo)
DIPENDENTI: 7 mila

«La grande ricchezza di tecnologia di cui disponiamo trasforma i sistemi, i processi, il modo di produrre e scambiare beni e servizi, con risultati tangibili in termini di efficienza.»

> già visti: «Abbiamo sviluppato un particolare tipo di carbonio ceramico soltanto grazie a un gruppo di studenti di geologia del Politecnico di Milano e adesso quel materiale è utilizzato di serie sulle Ferrari» sottolinea Bombassei. «Ci prepariamo per le trasformazioni nel settore dell'automotive: l'auto del 2015 sarà leggera, poco inquinante, ecologica. La ricerca ci prepara a questo obiettivo».

La sua vocazione internazionale ha particolarmente esposto la Lombardia alla crisi: dopo il calo della produzione (-10,5 per cento) nella prima metà dell'anno, ora la contrazione rallenta e gli ordini esteri ridanno segni di vita (più 0,9 per cento). Diminuisce anche il ricorso alla cassa integrazione, anche se il saldo occupazionale resta negativo (meno 0,6 per cento) e la regione «del posto fisso» si interroga: «Chissà, forse proprio la Lombardia potrà diventare il laboratorio per un nuovo welfare, trovando il giusto equilibrio e i giusti correttivi per un mercato del lavoro flessibile ma senza speculazioni» teorizza Bombassei.

Intanto, soltanto con i finanziamenti della Regione Lombardia a progetti industriali green (900 milioni che movimenteranno 2,2 miliardi) e l'impatto delle grandi opere dell'Expo, si annunciano almeno 110 mila nuovi posti di lavoro entro il 2015. E chissà cosa frutterà la sinergia tra industria farmaceutica (480 milioni di investimenti l'anno) e le due nuove grandi iniziative regionali in campo sanitario: la Cittadella della salute milanese (quel-

Dompé: nei farmaci la ricerca è qui

PARLA LA FARMINDUSTRIA

L'importanza dell'industria farmaceutica in Lombardia? Si vede dai numeri delle sue aziende e dai bilanci positivi della sanità regionale: dei 1.200 milioni di investimenti in ricerca annuali, il 40 per cento si concretizza in regione. Il 50 per cento dei progetti nasce lombardo e dal punto di vista occupazionale fanno 500 milioni in salari, 17 mila addetti e ben 34 centri di ricerca collegati ai più bei nomi delle aziende nazionali e internazionali, da Dompé a Rottapharm, a Roche Diagnostics, passando per Bracco e Wyeth, società del colosso del Viagra Pfizer. Senza dimenticare nomi storici come Giuliani, quelli dell'amaro medicinale, e Falqui. «La Lombardia sta spingendo nella giusta direzione, quella della ricerca collaborativa in Italia e all'estero» dice Sergiò Dompé (foto), guida della Farmindustria e presidente dell'omonima holding di famiglia. «Ne sono un esempio i rapporti con il Mit di Boston o centri come il Nerviano Medical Sciences, il più grande centro di ricerca d'Italia del settore, ma per valorizzare l'eccellenza servono certezze delle regole, potenziamento degli incentivi in ricerca e riconoscimento del valore del marchio a livello nazionale».

ALBERTO BERNASCONI



la che sta unendo l'Istituto dei tumori, il centro neurologico Besta e l'ospedale Sacco) e il nuovo Centro della biomedica avanzata voluto dall'oncologo Umberto Veronesi.

«Ora che la caduta si è arrestata siamo in mezzo a un guado. La Lombardia è sempre una delle quattro aree che

rappresentano i motori economici d'Europa e uno degli elementi più confortanti è proprio il ritorno alla programmazione di lungo termine, destinata a correggere non pochi errori del passato» dice il presidente degli industriali milanesi Alberto Meomartini. Quali? «Per esempio il rapporto tra >



UBI BANCA

SETTORE: credito
RACCOLTA: 171,6 miliardi
DIPENDENTI: 20.680

Riccardo Sora
direttore generale

«La Lombardia è la piattaforma produttiva italiana e se riparte può fare da locomotiva a tutto il Paese perché qui sono presenti imprese di tutti i settori merceologici».

Riccardo Ravizza
amministratore delegato

ANNABELLA

SETTORE: pellicceria
FATTURATO: 10 milioni
DIPENDENTI: 20

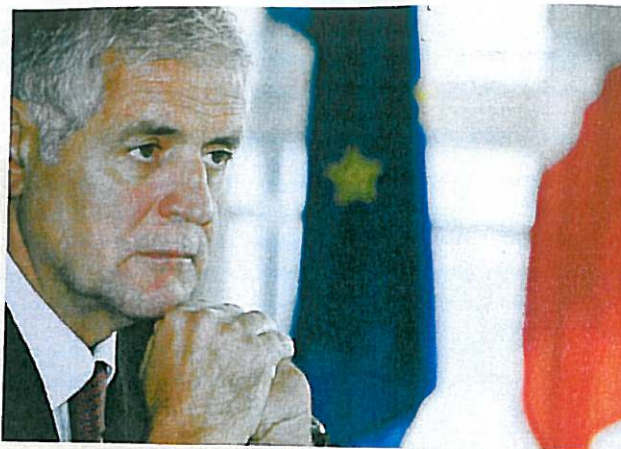
«La crisi ha cambiato l'atteggiamento del cliente nei confronti dei beni di lusso. La creatività è l'arma per vincere le sfide del futuro e ritornare a essere competitivi su un mercato che non permette errori».

Formigoni: 40 mila posti in 5 anni

SANITÀ E GRANDI OPERE Sanità d'eccellenza, sostegno alle piccole e medie imprese, finanziamento della ricerca universitaria e la spinta economica delle grandi opere urbanistiche e infrastrutturali. La Lombardia si confronta con l'Europa ed è decisa a crescere nella graduatoria delle regioni motore dell'Unione.

«La green economy per noi è soltanto un tassello» spiega il governatore Roberto Formigoni, già pronto per la ricandidatura alla guida della regione. «L'Expo 2015? L'occasione per rilanciare e mostrare al mondo le eccellenze territoriali, aiutando la Lombardia ad andare anche oltre l'attuale 54 per cento degli investimenti esteri in Italia».

Dopo avere istituito il tavolo anticrisi già a fine 2008, subito dopo i grandi crac finanziari internazionali, il Pirellone semina finanziamenti mirati: 61 milioni per sostenere l'attività dei giovani ricercatori universitari e sponsorizzare la loro permanenza all'estero per brevi periodi. E 900 milioni che movimentano ben 2,2 miliardi di progetti economici green, a partire da idee innovative per una mobilità sostenibile. «Questa iniziativa potrebbe portare circa 40 mila nuovi posti di lavoro entro i prossimi cinque anni» continua Formigoni. Che, unita ai 20 milioni di incentivi per aumentare i vecchi veicoli con quelli nuovi a basse emissioni, aiuterà



PHOTOMASI

la Lombardia a tagliare drasticamente le emissioni di CO₂.

Se la Lombardia può tanto è anche perché è tra le pochissime regioni che possono vantare un bilancio positivo nella spesa sanitaria, sostenuta da prestazioni di alto livello. «Si tratta di una leva da sfruttare e per questo nel 2011 inizieranno i lavori per la realizzazione della Cittadella della salute e della ricerca a Milano: un'opera da 520 milioni che riunirà insieme eccellenze come il centro neurologico Besta, l'avanguardia dell'ospedale Sacco nelle malattie infettive e l'Istituto dei tumori di Milano». Si calcola che il 50 per cento dei pazienti proverrà da fuori regione. E anche questo è business ad alto contenuto tecnologico e sociale. Stessa considerazione per il Cerba, il nuovo centro europeo della biomedica avanzata voluto da Umberto Veronesi.

> (biomasse) e del nucleare. E appriamo allo sviluppo di reti integrate di ricerca, indiscussa eccellenza lombarda con oltre 3,2 miliardi di investimenti, tanto quanto spendono istituzioni pubbliche tra cui Cnr ed Enea.

Per vedere il futuro basta passare da Bergamo e visitare Kilometro rosso, il parco scientifico-tecnologico con cui il

vicepresidente della Confindustria nazionale Alberto Bombassei tiene alta la bandiera dell'innovazione multidisciplinare. «Oggi contiamo 500 ricercatori attivi, ma entro il 2010 saremo in 1.500 affermandoci come uno dei maggiori centri scientifici italiani» sottolinea con soddisfazione il maggiore azionista della Brembo spa, 1,06 mi-

liardi di fatturato e leadership mondiale nei sistemi frenanti. Kilometro rosso è una babele tecnologica dove però tutti si capiscono: ci sono la mecatronica, la meccanica, la sensoristica, i geomateriali. La ricerca avanzata e quella applicata. Qui l'Italcementi sposterà il suo centro di ricerca e sviluppo e gli effetti della multisettorialità si sono >



TESCOMA

SETTORE: casalinghi
FATTURATO: 92 milioni
DIPENDENTI: 420

Lorenzo Fiorani
amministratore delegato

«La nostra azienda, in questa fase critica, si sta proponendo in modo diverso. Cerchiamo, come d'altronde abbiamo sempre fatto, di essere all'altezza di una multinazionale.



RAVELLI

ex Ecoteck
SETTORE: stufe
FATTURATO: 18 milioni
DIPENDENTI: 110

Diego Ravelli
presidente

«Abbiamo incrementato le risorse umane e finanziarie impegnate in ricerca e sviluppo per abbassare l'impatto ambientale dei nostri prodotti. Oggi salvaguardare l'ambiente è una priorità.

speciale Lombardia

> imprese e finanza, studiando nuovi sistemi per la patrimonializzazione delle pmi e ripensando gli equity fund».

Qualcosa già si vede. La Confindustria Varese per esempio ha appena dato vita con l'Intesa Sanpaolo a un fondo di private equity destinato alle piccole e medie imprese. E la creazione di una dotazione da 80 milioni con finalità sociali è uno dei capisaldi del Modello Bergamo, lo studio confindustriale per il rilancio dell'economia locale che tanto successo sta riscuotendo in Europa.

«Abbiamo creato una sgr promossa dalle camere di commercio di Bergamo, Milano, Brescia e Como per accompagnare progetti industriali in crescita e calmiere le componenti speculative» spiega Gianluigi Viscardi, presidente della piccola industria bergamasca. «I progetti in istruttoria sono già una decina e tra questi figurano almeno quattro newco, due delle quali in settori non tradizionali».

Insomma, come sottolinea il presidente della Farindustria Sergio Dompé, «quello che si sta sviluppando per il futuro è soprattutto un metodo, che oltre a favorire aggregazioni organizzerà in un network trasversale le tante eccellenze lombarde».

Giorgio Squinzi, fondatore della Mapei.

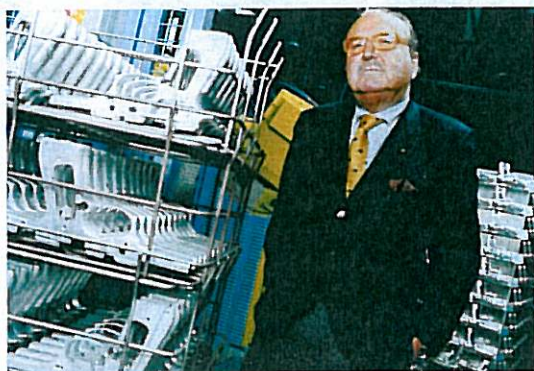


Tale metodo ha pionieri e seguaci. Pensiamo all'A2a, la multiutility dell'energia nata proprio dall'aggregazione di quattro municipalizzate storiche: oggi è una delle principali realtà sul mercato energetico italiano (6 miliardi il fatturato) e controlla la Edison, società che nei prossimi 5 anni arriverà a svi-

luppate con le fonti rinnovabili circa 3 mila megawatt. Lo stesso Viscardi, titolare della Cosberg (14 milioni di fatturato con i sistemi per automazione), sta sviluppando insieme con altre 10 imprese un progetto di «macchine riconvertibili», ovvero adattabili alle modifiche produttive. E aziende come l'Alcantara sono un esempio di trasversalità, con tessuti utilizzati nell'arredamento, nella moda e nelle auto.

Anche la nuova organizzazione in metadistretti voluta dal governatore Roberto Formigoni va in questo senso. Si concentrano su moda e design, energia, automotive, armi sportive, nautica, cosmetica (con realtà come L'Oréal e, nei profumi, Euroitalia) e abitare sicuro. «Permetteranno alle piccole imprese di sviluppare dimensioni più solide e una clientela diversificata» prevede l'as- >

STEFANO GRAVIESI/CONTRASTO



Ugo Gussalli Beretta, leader dell'omonima fabbrica bresciana.

ALBERTO BERNASCONI

RODEL

SETTORE: moda
FATTURATO: 25,8 milioni
DIPENDENTI: 270

Matteo Rocca amministratore delegato

«L'anno è iniziato con un impatto sugli ordini del 20 per cento a causa della contrazione dei department store americani. La situazione sta migliorando anche grazie ai tre punti vendita aperti nel 2009 in Russia.»



Nicola Baldrighi presidente

CONSORZIO GRANA PADANO

SETTORE: caseario
FATTURATO: 24 milioni
DIPENDENTI: 44

«Abbiamo preso importanti iniziative per contenere la flessione dei consumi in Italia e nel resto del mondo. Adesso il nostro mercato, dopo alcuni mesi difficili, si sta orientando al bello.»

speciale Lombardia

> sessore regionale all'Industria, Romano La Russa. Pronto, fra l'altro, a riaprire il bando regionale da 120 milioni per sostenere l'innovazione.

Le leve per ripartire non mancano. Milano è la città più ricca d'Italia. Realtà come l'Ibm hanno fatto la storia dell'informatica e in Lombardia si concentra il 28 per cento del valore aggiunto dell'industria manifatturiera italiana. Nel design e nella meccanica occupa il 29 per cento degli addetti italiani, il 27,8 nella moda e nel tessile e addirittura il 40 nel settore chimico-farmaceutico. «Siamo la seconda regione chimica europea» ricorda Giorgio Squinzi, presidente della Federchimica e titolare della Mapei, colosso internazionale da 1,7 miliardi di fatturato. «Un asset fondamentale per il rilancio, perché tutta l'industria è chimica: il tessile, i nanomateriali, i cosmetici. Tutto riparte da noi, dalla sperimentazione e dalla innovazione che deriva dalla composizione delle materie prime».

Se la stessa Mapei in un anno è cresciuta di un buon 10 per cento grazie a quattro acquisizioni, vuol dire che il terreno lombardo è fertile. «Entro il 2015 le imprese avranno svilup-

Gianluigi Viscardi,
presidente della piccola
industria bergamasca.

ALBERTO BERNASCONI



ALBERTO BERNASCONI

pato trasversalità e sinergie impensabili sino a oggi» sottolinea anche il presidente della Confindustria regionale Alberto Barcella: «Kilometro rosso è l'esempio più lampante di interazione con il mondo universitario, ma lo sviluppo dovrà passare anche attraverso una riconversione degli istituti tecnici e un'accelerazione sulla banda larga: non è più possibile fare senza».

Giovanni Fabiani,
amministratore
delegato di Conti Fibre.

Parole sante per il ministro dello Sviluppo economico Claudio Scajola, che ora preme per avere risorse e rilanciare attra-

verso la banda larga l'occupazione ma che è già diventato un punto di riferimento per l'industria dell'energia. «Negli anni Settanta l'Italia era il terzo sistema produttivo al mondo nel nucleare e il secondo per acquisizioni di commesse termoelettromeccaniche. >

ARTEMIDE

SETTORE: arredo
FATTURATO: 127 milioni
DIPENDENTI: 750



Ernesto Gismondi
presidente

«Al forte calo dei mercati abbiamo reagito aprendo tre nuovi punti vendita a Vienna, Francoforte e Amsterdam. L'Europa centrale è il mercato di riferimento per il design e adesso siamo in ripresa.»

ALCANTARA

SETTORE: fashion, arredo
FATTURATO: 82,5 milioni
DIPENDENTI: 336

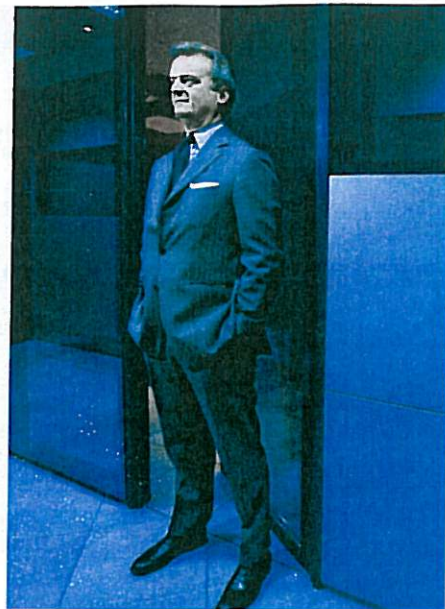
Andrea Boragno
amministratore
delegato

«Il lusso non può più essere slegato da una visione etica e dal rispetto per l'ambiente. Noi siamo riusciti a ottenere lo straordinario risultato di azzerare tutte le emissioni di CO₂ generate dal processo produttivo.»

> Oggi non è più così, ma la competenza è rimasta» spiega Alberto Ribolla, amministratore delegato della Sices (270 milioni di fatturato tra caldaie e scambiatori di calore con clienti come Saras, Eni e Saipem). «Quel che dobbiamo fare ora è sviluppare una nuova logica lobbistica e produttiva, mettendo in rete know-how e ricerca». E a questo serve il nuovo Cluster dell'energia, di cui la Sices è promotrice e capofila insieme con una quarantina di aziende per un totale di 3,1 miliardi di fatturato.

«Tutto il sistema dell'impiantistica vale in Italia 140 miliardi e due terzi del valore di una centrale nucleare (4-5 miliardi) potrebbero essere prodotti in Lombardia» sottolinea ancora Ribolla. Come dimostra per esempio il caso della Fomas di Merate, 630 milioni di euro realizzati con i forgiati di grandissime dimensioni. «Non abbiamo mai abbandonato il settore nucleare e oggi lavoriamo con i più grandi player internazionali» racconta l'amministratore delegato Jacopo Guzzoni.

La sfida della ricerca integrata fa fiorire ovunque campus e centri tecnologici. Il presidente della Confindustria Lecco, Franco Keller, annuncia per l'anno prossimo l'apertura di un centro in collaborazione con Politecnico di Milano e Cnr per sviluppare brevetti nel-



ALBERTO BERRASCONI

Alberto Ribolla,
amministratore
delegato della Sices.

di 220 aziende, 12 mila addetti e un fatturato di 3,5 miliardi che ruota attorno ad aziende della Finmeccanica come Agusta Westland o Alenia Aermacchi e alle università.

Persino la Mediolanum, la banca di Ennio Doris, ha varato un campus in stile Usa per i suoi promotori e anche Mantova, regno delle calze da donna e del colosso Golden Lady, già sta migrando verso la scienza medica e le fibre hi-tech. «Il distretto delle calze di Castelfreddo vale 1,2 miliardi di fatturato e il 70 per cento della produzione europea» racconta Giovanni Fabiani, presidente del centro servizi calze e amministratore delegato della Conti Fibre. «Il nostro orizzonte per il 2015? Potenziamento dei prodotti "curativi", salutari per la circolazione sanguigna e antifatica. Ma soprattutto una certificazione di qualità "antismagliatura": per il mercato sarà una rivoluzione».

Nell'elenco non può mancare la Fabbrica d'armi Fratelli Beretta, 415 milioni di ricavi, storica azienda di Brescia attorno alla quale si è amalgamato il nuovo metadistretto bresciano delle armi sportive (80 aziende per 2 miliardi di fatturato). «Con il Centro multiservizi tecnologico bresciano in stile Kilometro rosso stiamo sviluppando progetti interessanti sui nuovi materiali» conferma il direttore generale Carlo Ferlito. «Ma la vera svolta avverrà integrandoci con l'elettronica». E attingere al ricco paniere lombardo, non sarà difficile. ●

l'ottica elettronica e nei nuovi materiali. E a Varese, già polo dell'intimo femminile con aziende come Parah e Yamamay, il leader degli industriali Michele Graglia è riuscito a far decollare il distretto aerospaziale lombardo: una rete

«Gran parte di una centrale atomica può essere prodotta qui».



ALESSI

SETTORE: arredo
FATTURATO: 100 milioni
DIPENDENTI: 500

Alberto Alessi
amministratore
delegato

«Quest'anno abbiamo raddoppiato la proposta di nuovi prodotti. Siamo passati da 25 a 50 lanciati nell'arco di 12 mesi. E otto nuovi designer sono entrati a fare parte della nostra squadra.



FLOU

SETTORE: arredo
FATTURATO: 40 milioni
DIPENDENTI: 135

Rosario Messina
amministratore
delegato

«La crisi ha toccato fasce alte e fasce basse del mercato. Per tornare allo stesso livello precedente alla recessione temo possano servire tra i due e i tre anni.